

## LE NOVITÀ DEL FISCO PER IL 2011

### IN QUESTO NUMERO

- ▶ [Le novità del Fisco per il 2011](#) p. 1
- ▶ [Ricordo di Giancarlo Fornari](#) p. 1
- ▶ [Angeletti, preoccupa calo ricchezza \(Ansa\)](#) p. 6
- ▶ [Proietti, voto bipartisan importante \(Agi\)](#) p. 6
- ▶ [Proietti, serve riforma fiscale. Tasse giù già da inizio 2011 \(Agi\)](#) p. 6
- ▶ [Rassegna stampa](#) da p. 7

### RICORDO DI GIANCARLO FORNARI

Alla vigilia di Natale è morto Giancarlo Fornari. Giancarlo ha trascorso una parte importante della sua intensa vita professionale nella UIL. In particolare è stato tra gli ideatori e i promotori della lunga battaglia della UIL per l'equità e la legalità fiscale a partire dal convegno "Io pago le tasse e tu" (1985).

Per la prima volta fu portato all'attenzione della pubblica opinione il nefasto fenomeno dell'evasione e del malfunzionamento della macchina fiscale.

Da quelle coraggiose iniziative è partito un lungo percorso culminato poi con la riforma dell'Amministrazione Finanziaria e con lo Statuto del Contribuente.

Chi ha avuto l'opportunità di confrontarsi e lavorare con Giancarlo lo ricorda sicuramente come persona generosa, schiva, rigorosa sul lavoro e con una spiccata genialità.

Ricordandolo con affetto siamo impegnati a continuare quella battaglia di legalità ed equità per la quale Giancarlo si è battuto in tutta la sua vita.

Con l'inizio del 2011 entrano in vigore per i contribuenti diverse misure in materia fiscale. Di seguito le novità di quest'anno.

### DETAZZAZIONE DEL SALARIO DI PRODUTTIVITÀ

Il regime di agevolazione fiscale sulle remunerazioni corrisposte ai lavoratori dipendenti del settore privato e relative a incrementi di produttività, innovazione ed efficienza organizzativa e altri elementi di competitività e redditività legati all'andamento economico dell'impresa introdotto, in via temporanea, dall'articolo 2 del D.L. 93/2008 e, successivamente, prorogato per il 2009 e 2010 dall'art.5 del D. L. 185 del 2008, è stato prorogato anche fino al 31 dicembre 2011.

Il lavoratore dipendente del settore privato che realizza quindi nel 2011 redditi in relazione a incrementi di produttività e lavoro straordinario può optare per l'applicazione, su tali redditi, di un'imposta sostitutiva (10%), in luogo dell'IRPEF e delle relative addizionali. Sono ammessi al beneficio i soggetti che realizzano, nel 2010, un reddito di lavoro dipendente non superiore a 40.000 euro (nel regime relativo al 2010, tale limite di reddito è pari a 35.000 euro con riferimento naturalmente all'anno 2009) e comunque su un ammontare imponibile non superiore a 6.000 euro. Sul piano applicativo, la norma stabilisce che, qualora il sostituto

d'imposta che dovrà applicare il regime sostitutivo nel 2011 sia diverso da quello che ha rilasciato la certificazione dei redditi per il 2010 (CUD), il lavoratore dovrà presentare apposita attestazione al fine di dichiarare il possesso del requisito reddituale (reddito del 2010 inferiore a 40.000 euro).



## **PROROGA AL 2011 DEL REGIME FISCALE AGEVOLATO PER IL PERSONALE DEL COMPARTO SICUREZZA, DIFESA E SOCCORSO PUBBLICO**

Il regime fiscale agevolato in questione riconosce per il 2011 al personale del comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico, titolare di un reddito da lavoro dipendente non superiore, nell'anno precedente, a 35.000 euro, una riduzione dell'IRPEF (e delle relative addizionali regionali e comunali) sul trattamento economico accessorio, nel limite complessivo di spesa di 60 milioni di euro.

## **COMPENSAZIONE DEI CREDITI**

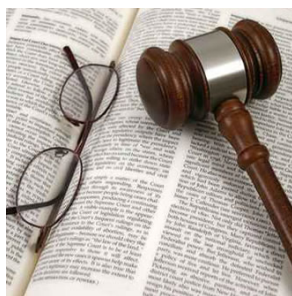
Dal primo gennaio è entrato in vigore il divieto di compensazione dei crediti con debiti erariali per coloro che hanno iscrizioni a ruolo a titolo definitivo di imposte superiori a 1.500 euro. A fini dissuasivi, si prevede per l'inosservanza del divieto di compensazione l'applicazione di una sanzione pari al cinquanta per cento dell'importo dei debiti iscritti a ruolo per imposte erariali (con i relativi accessori) per i quali è scaduto il termine di pagamento fino a concorrenza dell'ammontare indebitamente compensato.

Inoltre, in conseguenza delle modifiche intervenute in sede parlamentare, La sanzione non è applicabile fino a quando sull'iscrizione a ruolo pende una contestazione giudiziale o amministrativa.

In tale ipotesi i termini di decadenza e prescrizione decorrono dal giorno successivo a quello di definizione della contestazione.

È stata, inoltre, introdotta una specifica procedura attraverso la quale è possibile la compensazione tra i debiti iscritti a ruolo ed i crediti maturati nei confronti di Regioni, enti locali ed enti del servizio sanitario nazionale per somministrazione, forniture ed appalti.

L'osservanza del divieto di compensazione è sottoposto alla vigilanza dell'Agenzia delle entrate e della Guardia di finanza nell'ambito delle ordinarie attività di controllo, anche mediante specifici piani operativi.



## **RISCOSSIONE AVVISI DI ACCERTAMENTO**

Allo scopo di accelerare la riscossione delle somme dovute a seguito dell'attività di controllo, dal 1° luglio 2011 gli avvisi di accertamento e gli avvisi di irrogazione di sanzioni devono contenere anche l'intimazione ad adempiere al pagamento degli importi in esso indicati e divengono esecutivi decorsi 60 giorni dalla notifica.

In caso di presentazione del ricorso l'intimazione al pagamento riguarderà le somme dovute a titolo provvisorio previste dall'articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, in base al quale le imposte, i contributi ed i premi corrispondenti agli imponibili accertati dall'ufficio ma non ancora definitivi, nonché i relativi in-

teressi, sono «iscritti a titolo provvisorio nei ruoli», dopo la notifica dell'atto di accertamento, per la metà dell'ammontare corrispondente agli imponibili o ai maggiori imponibili accertati. L'intimazione ad adempiere al pagamento entro i sessanta giorni dalla notifica deve essere contenuta anche nei successivi atti da emettere a cura dell'ufficio in tutti i casi in cui vengono ride-terminati gli importi indicati negli avvisi di accertamento ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta sul valore aggiunto e nel connesso provvedimento di irrogazione delle sanzioni. Decorsi 30 giorni dal termine ultimo per il pagamento, la riscossione è affidata agli agenti della riscossione che potranno procedere ad esecuzione forzata. Nei casi di fondato pericolo per la riscossione, decorsi sessanta giorni dalla data di notifica degli atti, la riscossione integrale delle somme indicate ivi indicate e` affidata in carico agli agenti della riscossione anche prima dei termini. L'espropriazione forzata, in ogni caso, e` avviata, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del secondo anno successivo a quello in cui l'accertamento e` divenuto definitivo.

## REDDITOMETRO



Entro il mese di gennaio 2011 è atteso il provvedimento da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze del "nuovo" redditometro, a seguito delle significative modifiche introdotte con il decreto legge n. 78/2010, in base alle quali agli uffici finanziari possono determinare il reddito complessivo del contribuente sulla base delle spese di qualsiasi genere sostenute nel corso del periodo d'imposta, fatta salva la prova contraria da parte del contribuente.

## AUMENTO DELLE SANZIONI IN MATERIA DI ACCERTAMENTO CON ADESIONE, RAVVEDIMENTO OPEROSO, CONCILIAZIONE GIUDIZIARIA

A decorrere dal 1° febbraio 2011, vengono elevate da un quarto a un terzo del minimo previsto dalla legge l'ammontare delle sanzioni amministrative applicabili nel caso di accertamento con adesione riferito alle imposte sui redditi, all'Iva, e alle altre imposte indirette.

Analogamente, in caso di rinuncia ad impugnare l'avviso di accertamento o liquidazione e a formulare istanza di accertamento con adesione, in luogo della riduzione delle sanzioni applicabili ad un quarto del dovuto, per effetto delle modifiche introdotte la riduzione è limitata a un terzo delle stesse somme. Crescono anche le sanzioni pecuniarie dovute alle diverse ipotesi di ravvedimento operoso.

In tema di conciliazione giudiziaria di una controversia tributaria le sanzioni passano da un terzo al 40% delle somme irrogabili in rapporto dell'ammontare del tributo conciliato.

L'ammontare delle sanzioni pecuniarie dovute per le diverse ipotesi di ravvedimento operoso, disciplinato dall'articolo 13 del D. lgs. 18 dicembre 1997, n. 472 passano:

- a)** da un dodicesimo a un decimo del minimo, nel caso di mancato pagamento di un tributo o di un acconto, ove il pagamento sia eseguito entro trenta giorni;
- b)** da un decimo a un ottavo del minimo, nel caso di tempestiva regolarizzazione di errori e omissioni nella dichiarazione;
- c)** da un dodicesimo a un decimo del minimo, per l'ipotesi di presentazione tardiva della dichiarazione.

Ove si proceda al pagamento dopo la contestazione della sanzione ma entro i termini per la proposizione del ricorso, l'ammontare dovuto viene innalzato da un quarto a un terzo della sanzione contestata.

Infine, aumenta di analoga misura (da un quarto a un terzo) l'ammontare dovuto per l'ipotesi di definizione agevolata delle controversie, nel caso di irrogazione di sanzioni contestuale all'avviso di accertamento o di rettifica.

## **REGOLARIZZAZIONE IMMOBILI FANTASMA**

Entro marzo bisognerà invece regolarizzare al catasto gli immobili non registrati ma fotografati dall'Agenzia del Territorio. In mancanza sarà automaticamente assegnata una rendita presunta che varrà ai fini del calcolo dell'imposta.



## **CINQUE PER MILLE**

Il decreto legge n.225 del 29.12.2010 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 303 del 29.12.2010 ripristina in 400 milioni le risorse per il cinque per mille, che erano state ridotte a 100 milioni con la legge di stabilità 2011.

## **BONUS AMBIENTALE**

La detrazione del 55% delle spese sostenute per gli interventi di risparmio energetico su edifici sostenute nel 2011 dovrà essere ripartita in dieci anni anziché in cinque come avvenuto finora e senza nessuna riduzione del periodo di tempo.

Per chi ha in corso nel 2011 lavori "energetici" iniziati nel 2010, rimane l'obbligo di presentare la comunicazione telematica all'Agenzia delle Entrate entro il 31 marzo 2011.

## **STUDI DI SETTORE**

Entro il 31 marzo 2011 il Ministero dell'Economia può rivedere il contenuto e gli importi degli studi di settore applicabili per il 2010, al fine di tenere conto della situazione di crisi economica.

## **CREDITO D'IMPOSTA PER RICERCA E SVILUPPO**

A favore delle imprese che affidano attività di ricerca e sviluppo a università o enti pubblici di ricerca per il 2011 è previsto un credito d'imposta che verrà proporzionalmente stabilito con decreto interministeriale/Economia-Istruzione) nel limite massimo di 100 milioni di euro.

Il credito d'imposta in questione è utilizzabile solo in compensazione.

## **LEASING IMMOBILIARE**

A partire dal 1° gennaio 2011 le imposte ipotecarie e catastali dovute sui contratti di leasing immobiliare sono sostituite da una imposta unica, determinata dalla differenza tra imposta di registro applicata sui canoni di locazione e un ammontare forfettario corrispondente al 4% moltiplicato per gli anni di durata residua del contratto. Il termine per il versamento è fissato al 31 marzo 2011.



## ACQUISTI SUPERIORI A 3.000 EURO

A decorrere dal 2011, per acquisti superiori a 3.000 euro bisognerà fornire il codice fiscale all' esercente, che provvederà a inviarlo all' Agenzia delle Entrate. L' obbligo di registrazione per le operazioni effettuate tra soggetti Iva (*business to business*) scatterà dal primo gennaio, mentre la trasmissione telematica dei dati al fisco dovrà avvenire entro il 30 aprile dell' anno successivo. Per quanto riguarda invece le operazioni effettuate da soggetti Iva verso i consumatori finali, l' obbligo di registrazione scatterà dal primo maggio 2011 e le operazioni commerciali vanno comunicate entro il 30 aprile del 2012. Il limite è così di 3.600 euro per tutte le operazioni per le quali non c' è obbligo di fattura come nel caso della gran parte delle operazioni venditore-consumatore.

I dati da riportare nella comunicazione sono anno di riferimento, partita Iva o codice fiscale e i corrispettivi dovuti. I soggetti non residenti, privi di codice fiscale, dovranno invece fornire i propri dati, comprensivi di cognome e nome, luogo e data di nascita, sesso e domicilio fiscale. I soggetti tenuti alla comunicazione dovranno utilizzare il servizio telematico Entratel o Internet (*Fisconline*). Il software verrà distribuito gratuitamente dall' Agenzia delle Entrate.



Per garantire la sicurezza di tali dati, l' Agenzia delle Entrate ha stabilito che le notizie raccolte vengano trasmesse nell' osservanza della normativa in materia di riservatezza e protezione dei dati personali e siano utilizzati secondo il principio di necessità, attraverso particolari sistemi di elaborazione. L' Agenzia ha inoltre specificato che il trattamento dei dati acquisiti è riservato esclusivamente agli operatori incaricati dei controlli, le cui operazioni sono compiutamente tracciate.

## TITOLI AL PORTATORE

Nel mese di giugno - a seguito della riduzione da 12.500 a 5.000 euro della soglia massima per l' utilizzo del contante e dei titoli al portatore (Legge n. 122/2010) – i titolari di libretti al portatore con saldo superiore ad euro 5.000 potranno estinguere il libretto stesso o riportarlo entro i limiti stabiliti dalla legge.

## INCENTIVI PER IL “RIENTRO DEI CERVELLI”

Con il 2011 partono infine gli incentivi per il rientro in Italia di docenti e ricercatori i quali godranno, ai fini IRPEF e per quanto riguarda il periodo d' imposta in cui viene riportata la residenza in Italia, di un abbattimento del reddito da lavoro dipendente o autonomo pari al 90% di quanto percepito. Per lo stesso periodo d' imposta l' intero ammontare degli emolumenti percepiti non varrà ai fini della determinazione della base imponibile IRAP.

## **BANKITALIA**

### **ANGELETTI, PREOCCUPA CALO RICCHEZZA**

**ANSA** - Roma, 20 dic. - "La constatazione di come la ricchezza sia concentrata in una minoranza delle persone, purtroppo non e' una notizia", piuttosto lo e' il fatto "che nel 2010 la ricchezza sia diminuita. Questo dimostra che il nostro Paese è ancora dentro la crisi e per uscirne non può che esserci una crescita dell'economia". Così il Segretario generale della UIL, Luigi Angeletti, a margine del comitato centrale dell'organizzazione sindacale, ha commentato i dati resi noti oggi da Bankitalia. "Anche solo guardando le dichiarazioni dei redditi, uno è portato a credere che in Italia i ricchi non esistano, perché solo l'1,5% dei contribuenti dichiara redditi superiori a 150 mila euro, il che è scandalosamente non vero" ha osservato Angeletti, sottolineando la necessità di una riforma fiscale: "Finche' non ci sarà, dire di aumentare le tasse ai ricchi è ridicolo, perché per il fisco i ricchi non esistono".

## **FISCO**

### **PROIETTI, VOTO BIPARTISAN IMPORTANTE; SI REALIZZI RIFORMA**

**AGI**  
Agenzia Italia - Roma, 22 dic. - Il voto della Camera sulla mozione Bersani "è molto importante". Lo dichiara il segretario confederale della UIL, Domenico Proietti, aggiungendo che "è la conferma che esiste la possibilità di realizzare una riforma fiscale condivisa tra tutte le parti politiche e sociali del paese". La UIL chiede al Governo e al Parlamento di varare "già nei prossimi mesi un primo intervento di riduzione delle tasse a beneficio del lavoro, attraverso un significativo incremento delle detrazioni a favore dei lavoratori dipendenti e dei pensionati". "Il lavoro avviato dal Ministro Tremonti attraverso i quattro gruppi di lavoro - conclude Proietti - è un modo utile ed innovativo - perché coinvolge tutte le parti sociali - per produrre, in tempi certi, una fotografia delle distorsioni ed iniquità dell'attuale sistema fiscale al fine di predisporre una riforma sistemica che risponda alle esigenze sia dello Stato che dei cittadini".

## **OCSE**

### **PROIETTI, SERVE RIFORMA FISCALE. GIÙ TASSE GIÀ DA INIZIO 2011**

**AGI**  
Agenzia Italia - Roma, 15 dic. - "I dati Ocse dimostrano come sia più che mai necessario lavorare speditamente a una riforma fiscale nel nostro Paese". Lo sottolinea il segretario confederale della Uil, Domenico Proietti. "In tale ottica - spiega il sindacalista - e' positivo l'avvio questa settimana dei tavoli tecnici di confronto istituiti dal Governo". Per la Uil "è necessario che già all'inizio del 2011 ci sia un primo intervento di riduzione delle tasse ai lavoratori dipendenti e ai pensionati. Un provvedimento - conclude Proietti - utile anche a sostenere la ripresa economica e produttiva del Paese".

## Lavoro, l'Ocse lancia allarme giovani

di Fabio Sebastiani

Li definiscono "generazione Neet", acronimo che sta per "Non in education, employment or training". Nell'area dei cosiddetti paesi sviluppati, e sotto botta della crisi, secondo i dati diffusi ieri dall'Ocse, sono circa 17 milioni. Sono i giovani che non studiano e non lavorano: una parte di loro ha anche rinunciato a cercare lavoro. Una condizione non nuovissima ma preoccupante nelle dimensioni in cui si sta manifestando. In Italia, i "Neet" sono più di due milioni. Tanti, se si considera il "peso" che il Bel Paese ha nel prodotto lordo globale. Infatti, sempre secondo l'Ocse, figura penultima nella classifica mondiale per l'occupazione in questo segmento del mercato del lavoro: con il 21,7% fa meglio solo dell'Ungheria, ferma al 18,1%, ed è ben al di sotto della media dei Paesi membri, 40,2%.

L'appello dell'Ocse, considerando che i giovani «hanno il doppio delle possibilità di trovarsi senza lavoro rispetto alle altre fasce d'età, e la loro situazione non accenna a migliorare», ai governi dei paesi industrializzati è ad occuparsi con urgenza del problema per scongiurare il rischio di «esclusione a lungo termine».

Dall'inizio della crisi, riporta lo studio, nell'area Ocse ci sono 3,5 milioni di giovani disoccupati in più, e almeno 16,7 milioni di ragazzi sono nel cosiddetto 'gruppo Neet'. Ma la cosa più preoccupante, sottolinea l'organizzazione parigina, è che tra questi ultimi solo 6,7 milioni sono in cerca di un impiego, mentre gli altri 10 milioni hanno smesso di cercare, scoraggiati dalla situazione. Inoltre, l'Ocse consiglia di «rinforzare l'apprendistato e altre forme di training integrato per giovani con competenze di basso livello» e di «incoraggiare le aziende ad assumere i giovani, fornendo sussidi temporanei, in particolare per le piccole e medie imprese». Tra gli occupati inoltre, riporta ancora lo studio, il 44,4% ha un impiego precario, e il 18,8% lavora solo part time. Per quanto riguarda i disoccupati, oltre il 40% sono senza lavoro da lungo tempo, e il 15,9% appartiene al cosiddetto gruppo 'neet', che non studiano né lavorano.

Tornando al capitolo sull'Italia, l'Ocse sottolinea l'aumento dal 2008 al 2009 della pressione fiscale, controcorrente rispetto agli altri paesi. Così l'Italia scala una posizione e con il 43,5% si colloca al terzo posto, subito dopo Danimarca e Svezia, Paesi che tradizionalmente associano a un welfare a tutto tondo anche un peso di tasse e contributi notevole. Nella media dei 33 Paesi Ocse, invece, la pressione fiscale si è attestata al 33,7%, «il livello più basso dagli inizi degli anni '90», fa notare l'organizzazione di Parigi. Era il 34,8% l'anno prima e il 35,4% nel 2007.

I paesi con la minore pressione fiscale sono Messico (17,5% del Pil) e Cile (18,2%), ma le tasse pesano poco anche negli Stati Uniti, dove il livello (24%) è meno della metà di quello danese. Nel "Revenue Statistics" 2010 si evidenzia come in quasi la metà dei paesi Ocse la pressione fiscale sia scesa per due anni di fila: in Canada, Francia, Islanda, Irlanda, Nuova Zelanda, Norvegia e Regno Unito, invece, la diminuzione delle tasse rispetto al Pil va avanti da tre anni. In termini percentuali la riduzione più forte della pressione fiscale fra il 2007 e il 2009 si è avuta in Spagna (dal 37,3 al 30,7% del Pil), Islanda (dal 40,6 al 34,1%) e Cile (dal 24 al 18,2%).

I sindacati, commentando i dati, chiedono al governo di occuparsi «urgentemente» della riforma fiscale. «Una riforma strutturale del fisco va rilanciata - dice Maurizio Petriccioli della Cisl - per fornire un sostegno efficace in questa grave congiuntura economica ai lavoratori, ai pensionati e alle loro famiglie».

**Domenico Proietti della Uil** chiede che «già all'inizio del 2011 ci sia un primo intervento di riduzione delle tasse ai lavoratori dipendenti e ai pensionati». Per Danilo Barbi della Cgil «servirebbe urgentemente una riforma che riduca il prelievo fiscale sui lavoratori, sui pensionati e sulle imprese che investono ma è veramente difficile che l'attuale governo voglia farla». Scettica sul progetto di riforma fiscale l'opposizione: «La pressione fiscale in Italia continua ad aumentare - dice il responsabile economico del Pd, Stefano Fassina - mentre il governo Berlusconi continua a rinviare la riforma. I dati dell'Ocse smascherano le bugie ripetute dal presidente del Consiglio. Con il 43,5% siamo al massimo dell'ultimo quindicennio, in cima alla classifica europea».

Pressione fiscale al 43,5%. Il Paese al 3° posto dopo Danimarca e Svezia

## L'unica certezza per gli italiani

### Tasse sempre più pesanti

Agli annunci di riforme e di tagli non sono mai seguiti i fatti

Così le tasse in Italia non riescono proprio a diventare più leggere. E anzi in controtendenza rispetto a quanto accade nella maggior parte dei Paesi industrializzati, il nostro Paese ha visto aumentare, dal 2008 al 2009 la pressione fiscale. Così l'Italia scala una posizione e con il 43,5% si colloca al terzo posto, subito dopo Danimarca e Svezia. Paesi che tradizionalmente associano a un welfare a tutto tondo anche un peso di tasse e contributi notevole. Nella media dei 33 Paesi Ocse, invece, la pressione fiscale si è attestata al 33,7%, «il livello più basso dagli inizi degli anni '90», fa notare l'organizzazione di Parigi. Se per prelievo fiscale l'Italia svetta in testa alla classifica, scivola invece alla penultima posizione, sempre tra i Paesi dell'area Ocse, per l'occupazione giovanile: con il 21,7% fa meglio solo dell'Ungheria, ferma al 18,1%, ed è ben al di sotto della media dei Paesi membri, 40,2%. Tra i giovani occupati inoltre, riporta ancora lo studio, il 44,4% ha un impiego precario, e il 18,8% lavora solo part-time. Per quanto riguarda i disoccupati, oltre il 40% sono senza lavoro da lungo tempo, e il 15,9% appartiene al cosiddetto gruppo «neet»: né studiano né lavorano.

Tornando alle tasse, l'Italia nel 2009 ha superato il Belgio per pressione fiscale e ha segnato un aumento mentre in molti degli altri Paesi il rapporto entrate-Pil calava grazie agli stimoli fiscali introdotti per far fronte alla crisi economica. I sindacati, commentando i dati, chiedono al governo di occuparsi «urgentemente» della riforma fiscale. «Una riforma strutturale del fisco va rilanciata - dice Maurizio Petriccioli della Cisl - per fornire un sostegno efficace in questa grave congiuntura economica ai lavoratori, ai pensionati e alle loro famiglie».

**Domenico Proietti della Uil** chiede che «già all'inizio del 2011 ci sia un primo intervento di riduzione delle tasse ai lavoratori dipendenti e ai pensionati». Per Danilo Barbi della Cgil «servirebbe urgentemente una riforma che riduca il prelievo fiscale sui lavoratori, sui pensionati e sulle imprese che investono ma è veramente difficile che l'attuale governo voglia farla». Intanto è convocata venerdì 17 la prima riunione di uno dei quattro gruppi di lavoro, quello sull'erosione fiscale guidato da Vieri Ceriani, che dovranno offrire il loro contributo alla costruzione della riforma. Scettica sul progetto l'opposizione: «La pressione fiscale in Italia continua ad aumentare - dice il responsabile economico del Pd, Stefano Fassina - mentre il governo Berlusconi continua a rinviare la riforma. I dati di ieri dell'Ocse smascherano le bugie ripetute dal presidente del Consiglio. Con il 43,5% siamo al massimo dell'ultimo quindicennio, in cima alla classifica europea».

## L'OCSE FISCO VORACE, DRAMMA ITALIA

Sale il peso delle tasse in Italia: contro corrente rispetto alla maggior parte dei Paesi industrializzati, il nostro Paese ha visto aumentare, dal 2008 al 2009 la pressione fiscale. Così l'Italia scala una posizione e con il 43,5% si colloca al terzo posto, subito dopo Danimarca e Svezia, Paesi che tradizionalmente associano a un welfare a tutto tondo anche un peso di tasse e contributi notevole. Nella media dei 33 Paesi Ocse, invece, la pressione fiscale si è attestata al 33,7%, «il livello più basso dagli inizi degli anni 90», fa notare l'organizzazione di Parigi. Se per prelievo fiscale l'Italia svetta in testa alla classifica, scivola invece alla penultima posizione, sempre tra i Paesi dell'area Ocse, per l'occupazione giovanile: con il 21,7% fa meglio solo dell'Ungheria, ferma al 18,1%, ed è ben al di sotto della media dei Paesi membri, 40,2%. Tra i giovani occupati inoltre, riporta ancora lo studio, il 44,4% ha un impiego precario, e il 18,8% lavora solo part-time. Per quanto riguarda i disoccupati, oltre il 40% sono senza lavoro da lungo tempo, e il 15,9% appartiene al cosiddetto gruppo neet: né studiano né lavorano.

Tornando alle tasse, l'Italia nel 2009 ha superato il Belgio per pressione fiscale e ha segnato un aumento mentre in molti degli altri Paesi il rapporto entrate-Pil calava grazie agli stimoli fiscali introdotti per far fronte alla crisi economica. I sindacati, commentando i dati, chiedono al governo di occuparsi «urgentemente» della riforma fiscale. «Una riforma strutturale del fisco va rilanciata - dice Maurizio Petriccioli della Cisl - per fornire un sostegno efficace in questa grave congiuntura economica ai lavoratori, ai pensionati e alle loro famiglie». **Domenico Proietti della Uil** chiede che «già all'inizio del 2011 ci sia un primo intervento di riduzione delle tasse ai lavoratori dipendenti e ai pensionati». Per Danilo Barbi della Cgil «servirebbe urgentemente una riforma che riduca il prelievo fiscale sui lavoratori, sui pensionati e sulle imprese che investono ma è veramente difficile che l'attuale governo voglia farla».

Intanto è convocata per domani la prima riunione di uno dei quattro gruppi di lavoro, quello sull'erosione fiscale guidato da Vieri Ceriani, che dovranno offrire il loro contributo alla costruzione della riforma. Molto scettica sul progetto l'opposizione: «La pressione fiscale in Italia continua ad aumentare - dice il responsabile economico del Pd, Stefano Fassina - mentre il governo Berlusconi continua a rinviare la riforma. I dati di oggi dell'Ocse smascherano le bugie ripetute dal presidente del Consiglio. Con il 43,5% siamo al massimo dell'ultimo quindicennio, in cima alla classifica europea».

**SGRAVI AMERICANI**

Il Senato Usa ha dato il via libera a grande maggioranza alla legge che estende il piano di sgravi fiscali per 858 miliardi di dollari per tutti i livelli di reddito, introdotto da George W. Bush.

**Danilo Barbi (Cgil)**

Urge una riforma che riduca il fisco su lavoratori e imprese che investono ma il governo non la vuole

**Stefano Fassina (Pd)**

Smascherate le bugie ripetute anche lunedì dal premier. Il 43,5% di tasse è il top dell'ultimo 15ennio

**Linda Lanzillotta (Api)**

Confermata la rinuncia del governo alla promessa di di alleggerire le tasse che gravano sugli italiani

**Domenico Proietti (Uil)**

Già dal 2011 si riducono le tasse ai lavoratori dipendenti e ai pensionati. Serve anche alla ripresa

**Raffaele Bonanni (Cisl)**

È ora di discutere la riforma. Più attenzione alla famiglia e interventi per la crescita e gli investimenti

**Codacons (consumatori)**

Il governo restituisca qualcosa alle famiglie più in difficoltà, salvaguardando la loro capacità di spesa

# Sale il peso del Fisco Italia terza nell'Ocse

## il primato

Solo danesi e svedesi pagano più tasse, ma godono di servizi eccellenti. Roma, la piaga dell'evasione

DA ROMA NICOLA PINI

**L'**Italia sale sul podio nella gara che in genere si vorrebbe perdere: quella di chi paga più tasse. Tra il 2008 e il 2009, in controtendenza con la maggioranza dei Paesi, il peso di tasse e contributi sul Pil è salito nonostante la crisi economica raggiungendo il 43,5% (dal 43,2%). Siamo così passati dal quarto al terzo posto nell'area Ocse superando il Belgio (che è sceso invece al 43,2% dal 44,2%). Davanti a noi restano solo la Danimarca (48,2%) e la Svezia (46,4%) Paesi dove lo Stato chiede molto ai cittadini ma molto restituisce sotto forma di servizi pubblici e welfare. Il caso italiano ha poi una sua particolare specificità perchè all'alto prelievo fiscale si affianca una strutturale evasione che comporta, per chi paga tutto il dovuto, un'incidenza complessiva delle tasse sul reddito stimata da Confindustria ben oltre il 50%. È un nodo sottolineato ieri dalla Cisl: «l'elevata pressione e l'intollerabile tasso di evasione», afferma il segretario confederale Maurizio Petriccioli rappresentano «due record negativi che vanno contrastati con una riforma strutturale del fisco che, dopo la fine del conflitto parlamentare va rilanciata». Stessa musica dalla Uil che chie-

de al governo di «lavorare speditamente ad una riforma fiscale» e arrivare «già all'inizio del 2011 a un primo intervento di riduzione delle tasse ai lavoratori anche per sostenere la ripresa economica». Per la Cgil una riforma fiscale è «urgente» ma «è veramente difficile che l'attuale governo voglia farla».

Giusto domani è prevista la prima riunione di uno dei quattro gruppi di lavoro, quello sull'erosione fiscale, che devono mettere le basi per la riforma preannunciata dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Scettica l'opposizione. Per Stefano Fassina, re-

sponsabile economico Pd «i dati dell'Ocse smascherano le bugie del governo, siamo al massimo dell'ultimo quindicennio, in cima alla classifica europea».

Nel 2009 hanno registrato una pressione fiscale sopra il 40% solo pochi Paesi oltre al citato quartetto di testa: Australia, Finlandia, Francia e Norvegia. Nella media dei 33 Paesi Ocse, invece, il carico delle tasse si è attestata al 33,7%, «il livello più basso dagli inizi degli anni '90», fa notare l'organizzazione di Parigi. Diversi governi hanno introdotto infatti misure di stimolo fiscale anti-recessione.

## La pressione del fisco

	% sul pil
Danimarca	48,1
Svezia	46,4
<b>ITALIA</b>	<b>43,5</b>
Belgio	43,2
Finlandia	43,1
Austria	42,3
Francia	41,9
Norvegia	41,0
Ungheria	39,0
Slovenia	38,0
Lussemburgo	37,4
Germania	37,0
Rep. Ceca	34,8
Regno Unito	34,3
Islanda	34,1
Israele	31,3
Canada	31,1
Nuova Zelanda	31,0
Spagna	30,7
Svizzera	30,3
Grecia	29,4
Slovacchia	29,3
Irlanda	27,9
Corea del Sud	25,6
Turchia	24,6
USA	24,0
Cile	18,2
Messico	17,5

Fonte: Ocse

ANSA-CENTIMETRI

## **Fisco, parla Befera: «Consumi e redditi, così incastreremo gli evasori»**

*Il direttore dell'Agenzia delle entrate:  
«In arrivo 40 mila comunicazioni per spese anomale»*

di Luca Cifoni

ROMA (27 dicembre) - Di lotta all'evasione si parla sempre molto. Viene invocata come soluzione per quasi tutti i mali italiani; ma per Attilio Befera, direttore dell'Agenzia delle Entrate, è naturale avere un approccio concreto al tema. «È una priorità di questo Paese, soprattutto su un piano culturale. Non è rilevante solo la quantità del fenomeno». «Ma è rilevante anche la considerazione che evadere può essere normale - prosegue Befera -. Questo atteggiamento va combattuto con l'efficienza dell'amministrazione. Se il contribuente si rende conto che la macchina del fisco funziona, e che le verifiche sono frequenti, troverà meno conveniente non pagare».

**La lotta all'evasione è anche oggetto di polemica politica. Recentemente sono stati reintrodotti strumenti che in precedenza erano stati attenuati. Si arriverà mai a una visione condivisa, "normale" di questa attività dello Stato?**

«L'agenzia delle Entrate è una struttura tecnica, operativa. E la lotta all'evasione per essere efficace, va condotta proprio sul piano tecnico; in questo senso non ha a che fare con la politica. A noi tocca valorizzare tutti gli strumenti che nel corso del tempo vengono resi disponibili. Più ce ne sono, meglio è».

**Tra gli strumenti c'è il nuovo redditometro. È pronto?**

«Intanto a gennaio partiremo subito con l'accertamento sintetico. Nel corso del prossimo anno 40 mila contribuenti riceveranno una comunicazione in cui si segnala un'anomalia tra la loro dichiarazione e le spese effettive. Caso tipico, chi acquista un immobile e risulta avere reddito zero. La garanzia per gli interessati è data dalla possibilità di un doppio contraddittorio con l'amministrazione, il primo già alla segnalazione dell'anomalia. Se il contribuente giustifica quelle spese bene, altrimenti parte l'accertamento».

**Ma questo non è ancora il redditometro.**

«Il redditometro, il cui provvedimento attuativo è in arrivo, fa un passo in più: le spese effettive vengono rettificate con quelle stimate in base ai dati sui consumi elaborati dall'Istat e a quelli della Banca d'Italia sui bilanci delle famiglie: si terrà conto quindi della realtà geografica e familiare ed anche di una percentuale di risparmio. Un calcolo che potrà fare lo stesso contribuente, grazie al software che metteremo a disposizione. E magari qualcuno dopo averlo fatto penserà al ravvedimento operoso, possibile anche per le presentazioni presentate nel 2010».

**Dal tenore di vita si risale all'evasione presunta.**

«Abbiamo raccolto le osservazioni che vengono dagli stessi italiani, quando ad esempio anche sui giornali vengono messi a confronto i redditi dichiarati con il numero delle auto di lusso o delle barche. Poi, ripeto, per il contribuente ci sono tutte le garanzie. Come ho scritto recentemente ai direttori centrali e regionali, dobbiamo evitare assolutamente atteggiamenti vessatori o che possano essere percepiti come frutto di arroganza».

**Come si integrerà il redditometro con le altre "armi" del fisco?**

«Abbiamo una strategia a tutto tondo. I grandi contribuenti, ora quelli fino 150 milioni di ricavi, sono seguiti con il tutoraggio, che è un'attività di controllo preventivo simile a quella dei revisori contabili. A questo proposito vorrei sgombrare il campo dalle critiche che ci sono state mosse su una presunta volontà di cercare l'elusione a tutti i costi, visto che su 3.000 controlli abbiamo contestato non più di 40 casi di abuso di diritto. Sulle imprese di medie dimensioni ci siamo impegnati in modo particolare quest'anno e continueremo a farlo nei prossimi; per le piccole e medio-piccole ci sono poi gli studi di settore. Dal 2011 ci attendiamo anche un maggiore recupero di

Iva. Mancava il tassello del redditometro, che chiude il cerchio. Senza dimenticare le indagini finanziarie, che sono uno strumento a supporto di tutte le altre attività: le stiamo rafforzando. E le verifiche ai contribuenti saranno sempre più mirate perché condotte da specialisti dei vari settori: controllare una banca non è la stessa cosa che controllare una gelateria».

**Poi c'è da applicare il pacchetto fiscale della manovra estiva, che contiene anche strumenti di sicuro impatto come l'esecutività degli accertamenti.**

«Eravamo l'unico Paese al mondo in cui doveva passare almeno un anno tra l'accertamento e la sua esecutività. Ora possiamo intervenire sui furbetti che si nascondevano dietro i tempi lunghi e la doppia notifica, riuscendo a far sparire i propri beni. È chiaro che c'è un problema rappresentato dai ritardi della giustizia tributaria, ma non per questo dobbiamo restare fermi. Comunque stiamo verificando tutte le possibili controindicazioni in tema di diritto alla difesa e se necessario ci sarà un riallineamento dei tempi».

**I conti dello Stato quest'anno devono molto al crollo delle compensazioni di imposta, che hanno permesso di riequilibrare la riduzione del gettito. Merito delle norme più stringenti?**

«Il calo delle compensazioni è il risultato del filtro introdotto per legge nel 2009, ma anche della campagna di controlli. L'istituto della compensazione era nato nel 1998 come norma di civiltà, ma poi qualcuno ne aveva approfittato per trasformarlo in un bancomat. Nel 2010 abbiamo recuperato 5,5 miliardi solo di Iva. In termini quantitativi è stata per quest'anno un'operazione analoga allo scudo fiscale nel 2009, con la differenza che in questo caso il beneficio è strutturale».